

IN SICILIA PER LE TRAGEDIE GRECHE DI SIRACUSA

dal 31 Maggio al 5 Giugno

Torniamo nella splendida cornice del Teatro Greco di Siracusa per le rappresentazioni del 2011: Filotette di Sofocle - Andromaca di Euripide. Sarà inoltre l'occasione per conoscere ulteriormente questa splendida isola, le sue bellezze artistiche e naturali



1° giorno: 31 maggio // NAPOLI - CATANIA

Appuntamento per la partenza in pullman G.T. per il porto di Napoli. Imbarco sul traghetto per Catania. Sistemazione in cabine con servizi privati. Cena libera nel ristorante-self service di bordo. Pernottamento .

2° giorno: 1° giugno // CATANIA

All'arrivo a Catania, visita guidata della città, dall'elegante via Etnea alla Cattedrale di S. Agata, dal Duomo a via Crociferi seguendo un'itinerario storico-artistico della città. Nel pomeriggio, visita di Acitrezza, conosciuto

come luogo verghiano ma anche ricordato collocando la letteratura della mitologia di Ulisse e i Ciclopi con l'Etna. Proseguimento per Siracusa, sistemazione in hotel , cena e pernottamento.

3° giorno: 2 Giugno // SIRACUSA – MINICROCIERA

Prima colazione, mini crociera intorno all'Isola di Ortigia, ammirando dalla costa uno splendido quanto interessante panorama antico, storico e mitologico. Pranzo . Visita del sito archeologico di Siracusa ove nel tardo pomeriggio si assisterà alla prima rappresentazione classica.

Serata con cena libera nel centro di Ortigia. Pernottamento .

4° giorno: 3 Giugno // ISPICA - SCICLI

Prima colazione. Visiteremo oggi paesi meno conosciuti del famoso Barocco Siciliano: Ispica, con il centro storico e della Basilica di S.Maria Maggiore e Scicli con le eleganti vie, facciate e Chiese barocche: Ricordiamo La Chiesa di S. Maria la Nova, Palazzo Beneventano e il convento dei Carmelitani. Pranzo in ristorante. Rientro a Siracusa per assistere alla seconda rappresentazione classica. Cena e pernottamento in hotel.

5° giorno: 4 giugno // GOLE DELL' ALCANTARA – SOVERATO

Prima colazione in hotel :Partenza per le Gole dell'Alcantara, un vero e proprio canyon scavato in un'antica colata lavica con gole profonde fino a 25 metri e larghe al massimo 5 metri nelle quali scorre il fiume Alcantara. Visitando le gole, rimarrete incantati dai contrasti di luce, dalla trasparenza dell'acqua, dalle cascatelle, dai calmi laghetti, dalle grotte e dalle nere rocce basaltiche dalle strane forme. Pranzo in un caratteristico ristorante. Proseguimento per Messina e dopo la traversata fino a Villa S.Giovanni, proseguimento per Soverato. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

6° giorno: 5 giugno // SQUILLACE

Partenza per Squillace e visita guidata della città: visita del Parco Archeologico "Scolacium" con la vasta area forense, il teatro, la necropoli, la Basilica Santa Maria della Roccella ed il museo che ospita opere romane di grande importanza.. Gli scavi hanno restituito statue e ritratti, epigrafi, ceramiche, monete, oggetti in bronzo, tutti reperti inediti appartenenti ai vari edifici dell'area archeologica che sono ospitati dal Museo Archeologico del parco. Proseguimento del viaggio e sosta libera per il pranzo. Rientro nelle sedi di partenza.

Quota di partecipazione: Euro 690

Minimo 35 partec. – Suppl. per partenze con min. 25 partecipanti: Euro 50
Suppl. Singola a notte: Euro 25 – Assicurazione annullamento obbligatoria: euro 30

****E' possibile la partecipazione al viaggio anche senza assistere alle Rappresentazioni Classiche***

BIGLIETTI PER LE RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE

SETTORE A-B Centrale NUMERATO: EURO 58 [per spettacolo]

SETTORE G Laterale NUMERATO: EURO 45

La quota include: Viaggio in pullman GT, passaggio in traghetto in cabine con servizi, sistemazione in hotel 4 stelle, pasti inclusivi di bevande, visite guidate come da programma, accompagnatore, assicurazione. **La quota non include:** Ingressi e quanto non incluso nella quota comprende.

I Biglietti a disposizione sono limitati. Pertanto vi prego comunicare il vs interesse ed eventuale adesione entro la data stabilita.

Prenotazioni entro il 20 FEBBRAIO.

Acconto euro 200 + biglietti per rappresentazioni desiderati.

Filottete di Sofocle composta nel 409 a.C.

La tragedia è ambientata sull'isola di Lemno. Filottete, partecipe della spedizione contro Troia, è stato morso da una vipera che gli ha procurato una ferita insanabile e infetta. I Greci, non sopportando la compagnia e le urla dell'ammalato, lo hanno abbandonato sull'isola di Lemno con l'arco che aveva ricevuto in dono da Eracle. Ma un vaticinio svela che l'arco di Eracle costituisce l'unica arma in grado di debellare la resistenza dei Troiani: l'abbandonato, l'escluso, diviene improvvisamente il perno della conquista della città nemica. Ora Odisseo torna sull'isola accompagnato dal giovane Neottolemo, figlio di Achille, per sottrarre con l'inganno l'arco a Filottete: fingendosi nemico di Odisseo e degli Atridi, Neottolemo dovrà guadagnarsi la fiducia dell'eroe. Il "piano" giunge a buon fine, quando Filottete, colto da un accesso del suo male, consegna l'arco al giovane "amico". A questo punto, in preda al rimorso, il figlio di Achille si oppone ad Odisseo, mostrando nobiltà d'animo e rispetto nei confronti del sofferente, a cui restituisce l'arma tentando invano di persuaderlo a imbarcarsi con loro per conquistare la città nemica. L'intervento ex machina di Eracle sancisce la risoluzione dell'intreccio e la partenza di tutti per Troia dove Filottete sarà curato e la città conquistata grazie all'arco e al suo possessore

Andromaca di Euripide.composto prob. nel 423 a.c.

La tragedia è ambientata in Tessaglia, dinanzi al tempio di Teti e presso la reggia di Neottolemo, figlio di Achille. Andromaca, dopo la caduta di Troia, è divenuta schiava di Neottolemo, da cui ha avuto un figlio, Molosso. Anche per questa ragione la "principessa-schiava" incorre nella gelosia di Ermione, sposa legittima di Neottolemo e figlia di Elena e Menelao, che la accusa di esercitare su di lei arti magiche per renderla sterile e potere così prendere il suo posto nella casa dello sposo.

Con la complicità del padre Menelao, Ermione trama per uccidere Andromaca e Molosso, ma l'arrivo di Peleo, padre di Achille, riesce a sventare il pericolo e fermare Menelao, che con un pretesto rientra a Sparta, abbandonando vilmente la figlia alla sicura vendetta di Neottolemo. Costei, per la paura e per l'affronto subito, tenta di suicidarsi, ed è a stento trattenuta dalla Nutrice. Giunge Oreste, figlio di Clitennestra e Agamennone, che rivela ad Ermione di aver già messo in atto un piano contro il figlio di Achille, con cui era entrato in conflitto proprio per la mano della ragazza, inizialmente promessa ad Oreste ma poi concessa a Neottolemo. Per vendicarsi, Oreste ha istigato gli abitanti di Delfi contro di lui, instillando il sospetto che egli volesse depredare il santuario dei tesori offerti dai devoti. Credendo alla calunnia, i Delfici gli tendono un agguato e fanno scempio del suo corpo, bersagliandolo con dardi e pietre per poi gettarlo fuori dallo spazio sacro. Il cadavere di Neottolemo è condotto a sepoltura da Peleo, confortato dalla sua sposa divina, Teti. La dea ordina che Andromaca si trasferisca nella terra dei Molossi, dove sposerà Eleno. Da Molosso nascerà una dinastia che governerà quella terra. Teti libererà Peleo "dai mali degli uomini" e lo renderà suo sposo immortale